

## TUTTI CONCENTRATI SUL CLIMA È ORA DI PASSARE ALL'AZIONE

**I** leader del G7 che hanno inserito in agenda «un'azione urgente e concreta» sul clima; i big europei del petrolio (Bp, Shell, Total e Eni) che hanno convenuto sulla necessità di fissare un prezzo per le emissioni di CO<sub>2</sub> (ammissione interessata per le prospettive che si aprirebbero per il gas naturale, ma pur sempre inusuale per chi prospera vendendo il «re» dei combustibili fossili, il petrolio); le parole del Papa nell'enciclica *Laudato si'*, che invitano alla «responsabilità verso la casa comune che Dio ci ha affidato».

Le prese di posizione in vista della Conferenza sul clima di Parigi a dicembre si moltiplicano. Molte tra esse non sono per nulla scontate, ma mancano sei mesi e non è più tempo di soli buoni propositi. Lo sa bene l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), che in un report ha misurato la distanza tra intenti e realtà. Una contabilità che conferma che l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale nel limite dei due gradi sarà difficilmente raggiunto. Emerge infatti che fino

ad oggi a prendere impegni concreti — pubblicati e misurabili — sono stati solo 9 Paesi o entità politiche: oltre a Ue, Stati Uniti e Russia anche Svizzera, Norvegia, Messico, Gabon, Liechtenstein e Andorra (sono il 34% delle emissioni totali). Il loro contributo fa sì che si possa ritardare di soli otto mesi il momento oltre il quale (nel 2040) non si potrà più evitare di sfiorare i fatidici due gradi.

Per avere qualche possibilità di successo l'Aie individua però un percorso al 2030 che prevede cinque famiglie di misure: più efficienza; la riduzione drastica o la messa al bando delle centrali a carbone; il quasi raddoppio degli investimenti in rinnovabili; la rimozione dei sussidi ai combustibili fossili (quasi tutti nei Paesi in via di sviluppo); la riduzione delle emissioni di metano nelle produzioni di petrolio e gas. Cammino difficile ma concreto. Un metro su cui misurare gli annunci e la «responsabilità verso la casa comune».

**Stefano Agnoli**  
@stefanoagnoli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

